

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 66 (1994)
Heft: 1

Artikel: I 50 anni della Patrouille des glaciers della divisione di montagna 10
Autor: Massarotti, Vigilio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247134>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I 50 anni della *Patrouille des glaciers* della Divisione di montagna 10

Colonnello Vigilio Massarotti

1. Introduzione

La div mont 10, una delle tre divisioni di montagna del CA mont 3, organizza ogni due anni questa manifestazione sportiva fuori servizio, che consiste in una competizione invernale, in alta montagna, di pattuglie di tre membri.

È una gara durissima, che richiede dai partecipanti, non solo una conoscenza perfetta ed un'esperienza pratica dell'alta montagna, compresa la possibilità di poter affrontare situazioni di estrema difficoltà, ma anche una preparazione morale e fisica specifica e minuziosa.

Si può definire la *Patrouille des glaciers* una corsa eccezionale, forse unica al mondo, nel corso della quale i partecipanti devono percorrere la distanza Zermatt-Arolla-Verbier (categoria A) e Arolla-Verbier (categoria B) in una sola tappa.

Riservata, all'inizio, solo ai militari, a partire dal 1984 essa è aperta anche ai civili, uomini e donne, svizzeri e stranieri. Essa vuole essere un legame fra l'esercito e la popolazione ed esaltare lo spirito di camerateria dei partecipanti militari e civili fra di loro e con quelli provenienti dall'estero.

Per conservare a questa manifestazione fuori servizio, a titolo volontario, il suo carattere militare, il 50% delle pattuglie devono essere formate da militi in uniforme (tenuta bianca modificata), l'altro 50% è riservato alle pattuglie formate da civili.

Le classifiche tengono pure conto di questa particolarità, come pure delle classi d'età vigenti attualmente nel nostro esercito. Per le pattuglie formate da civili esistono tre classi di età, sia nella categoria A che nella B: Seniori I: totale d'età dei tre membri che compongono la pattuglia sino a 102 anni, Seniori II: da 103 a 132 anni e Seniori III: 133 anni e più.

Questa manifestazione incontra un successo incredibile. 190 pattuglie erano alla partenza nel 1984, mentre nel 1990, solo sei anni dopo, erano già 410.

Nel 1992 gli organizzatori dovettero rifiutare, per motivi di sicurezza, l'iscrizione di 165 (!) pattuglie, i cui requisiti non rispondevano alle condizioni di partecipazione molto severe,

La *Patrouille des glaciers* suscita un interesse molto vivo anche fuori dai nostri confini: all'ultima edizione, nel 1992, erano presenti pattuglie militari e civili d'Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, come pure due pattuglie dell'esercito americano ed una pattuglia femminile dell'esercito cinese.

2. Le origini

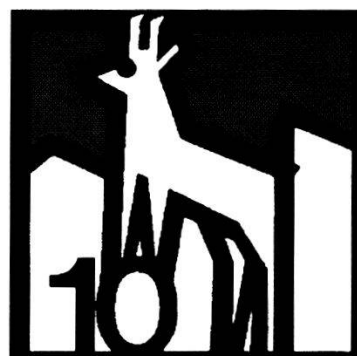
L'idea della *Patrouille des glaciers* nacque durante il servizio attivo 1939-1945 nell'ambito della br mont 10 (che divenne poi al 1. gennaio 1962 la div mont 10),



Ingrandimento di un «francobollo dei soldati» della br mont 10 (dalla collezione personale dell'autore del presente articolo)



Auto-adesivo della *Patrouille des glaciers*



Emblema della div mont 10

il cui comandante era il «legendario» Brigadiere Julius Schwarz (1938-1944). Per capire come questa idea, un'avventura da pazzi come scrisse un giornale di quel tempo, potesse nascere ed essere realizzata è indispensabile conoscere quale fosse l'atmosfera in questa unità d'armata durante il servizio attivo e presentare il suo comandante.

Chiedo venia al lettore, se mi permetto citare nella versione originale in lingua francese la descrizione che ne dava un'anziano ufficiale, che aveva appartenuto allo SM della brigata di quel tempo, nel volume «De la Brigade à la Division de montagne 10», edizione 1971, pagina 11:

«Le brigadier... il était un peu comme s'il ne dût y en avoir qu'un seul; il était une fois pour toutes le brigadier de cette brigade de montagne qu'il commandait le premier, après la réorganisation de 1937. Ce qui frappait d'abord en lui, c'était son tempérament, un tempérament de guerrier de la Renaissance, il faisait corps avec sa brigade. Julius Schwarz semblait avoir été créé et mis au monde pour assumer le commandement de cette unité d'armée, commandement qu'il assumait avec un dynamisme et un brio remarquable. D'emblée, il en prit toutes les mesures, les domina et leur donna le contour qu'elles ne devaient plus perdre. La br mont 10 fut ce que son premier commandant avait voulu qu'elle soit,

Une grande unité, aguerrie, un peu frondeuse, un peu "à part", la garaierne intrépide des montagnes.

Pas tellement bien élevée, à la vérité, et ne cherchant pas à l'être; rustique, pas toujours commode, regardant de travers ce qui venait des secteurs voisins, mais dure à la besogne, sans vertige devant le sacrifice possible, bien entraînée à la guerre qui aurait pu être la sienne dans les hauts secteurs; et rude, et résistante, et fidèle; un corps bien noué, sec, nerveux, vif: tel était ce corps montagnard d'une petite armée particulière, vaudoise et valaisanne.

De très bons soldats? Cela dépend. Le Général Guisan, voyant passer des troupes de la brigade, aurait dit: "Ce ne sont pas de bons soldats, mais ils feraient de vrais guerriers..."

Les bons soldats sont comme les bons écoliers et les bons fonctionnaires: ils sont toujours à l'heure, il sont rasés, ils ont la cravate au bon endroit et les chaussures cirées, ils n'ont pas des ongles noirs. Ils parlent correctement.

Tandis que les guerriers... Tendance le plus souvent à l'indiscipline, il faut sans cesse les "reprandre en main". Ils boivent comme des reîtres, rentrent en retard et se font punir. Ils grognent, ils passent leur temps à grogner..."

Seulement, le patron se dit qu'avec ces gars-là, le mauvais jour venu, on pourrait aller à la guerre, qu'ils ne flancheraient pas, qu'ils ne lèveraient pas les bras au

ciel, mais feraient agilement, patiemment même, le coup de feu et ne lâcheraient pas pied». (fine della citazione).

È più comprensibile ora, dopo questa descrizione, impensabile ai giorni nostri, capire come «una sfida alla natura», giudicata dai più come irrealizzabile, soprattutto se si pensa al materiale e all'equipaggiamento invernale a disposizione dell'esercito 50 anni fa, poté nascere, diventare realtà e continuare ancora oggi.

L'iniziativa è merito di due ufficiali, i cap Roger Bonvin et Rodolphe Tissières, responsabili del servizio alpino della brigata, che per mettere alla prova la resistenza e le possibilità dei propri militi, ebbero l'idea di questa traversata da Zermatt a Verbier. Non fu loro difficile ottenere l'accordo del comandante di brigata, tanto più che egli prevedeva già di formare un battaglione atto a vivere e combattere in alta montagna in inverno.

Personalmente, ebbi l'occasione di prestare servizio nello SM della br mont 10, come quartiermastro nei corsi d'alta montagna durante tre anni, 1958 (Crans/Sierre, 1959 (Moiry), 1960 (Arolla) e devo dire che ritrovai, sempre vivo, quello spirito che aveva animato coloro che avevano vissuto i tempi della «mob»!

3. Cronistoria: 1943-1949

La prima edizione della *Patrouille des glaciers* ebbe luogo nel mese di aprile 1943: Punto di partenza la capanna di Schönbiel. 18 pattuglie effettuarono i 67 km del percorso con un dislivello totale di 7.600 m e la prima pattuglia raggiunse Verbier in 12 ore e 7 minuti. Due sole arrivarono al completo, ma, malgrado ciò, l'esperienza risultò positiva, poiché si poterono trarre preziosi insegnamenti sia dal punto di vista tecnico ed organizzativo, che da quello strettamente militare.

L'anno seguente, nel 1944, *la seconda edizione* su un percorso più lungo e più difficile, vide alla partenza 44 pattuglie, 11 delle quali dovettero abbandonare per difficoltà tecniche, dovute in gran parte al materiale inadeguato. La pattuglia vincente impiegò 13 ore e 16 minuti.

La terza edizione, che avrebbe dovuto aver luogo nel 1945, fu annullata in seguito al disinteresse generale, conseguenza dei lunghi periodi di servizio attivo tra il 1939 e il 1945.

Solo nel 1948 si ricominciò a parlare della *Patrouille des glaciers*. Questo rinato interesse fu pure accentuato dal fatto che, nell'ambito degli sport dimostrativi dell'Olimpiade del 1948, che ebbe luogo a St. Moritz la pattuglia militare svizzera, formata dai vallesani Robert Zurbriggen, Heinrich Zurbriggen, Vital Vouardoux e Arnold Andermatten, conquistò la medaglia d'oro nel fondo.

La terza edizione, annullata, come visto, nel 1945, ebbe luogo nel 1949. Disgraziatamente, essa fu funestata da un grave incidente di cui rimase vittima la pattuglia formata da Maurice Crettex, Robert Droz e Louis Teytaz, precipitata in un crepaccio a causa d'un ponte di neve che aveva ceduto. I corpi furono trovati solamente dopo 8 giorni di affannose ricerche, ostacolate dal brutto tempo.

Questa tragedia ebbe una grande eco in tutta la Confederazione e, malgrado una inchiesta della giustizia militare, che imputò questo grave incidente unicamente alla fatalità, il Dipartimento militare federale, sotto la pressione delle violente critiche, non sempre giustificate, dei mass media, tramite il Capo dell'istruzione, in data 3 febbraio 1950, proibiva di effettuare la *Patrouille des glaciers*.

Questa decisione suscitò molto scalpore e fu accolta come un'offesa da parte delle truppe e della popolazione vallesana. È rimasta famosa la lettera che il brigadiere Tardent, comandante di brigata, indirizzò al Capo dell'istruzione, invano, poiché la decisione presa fu mantenuta.

1984-1994

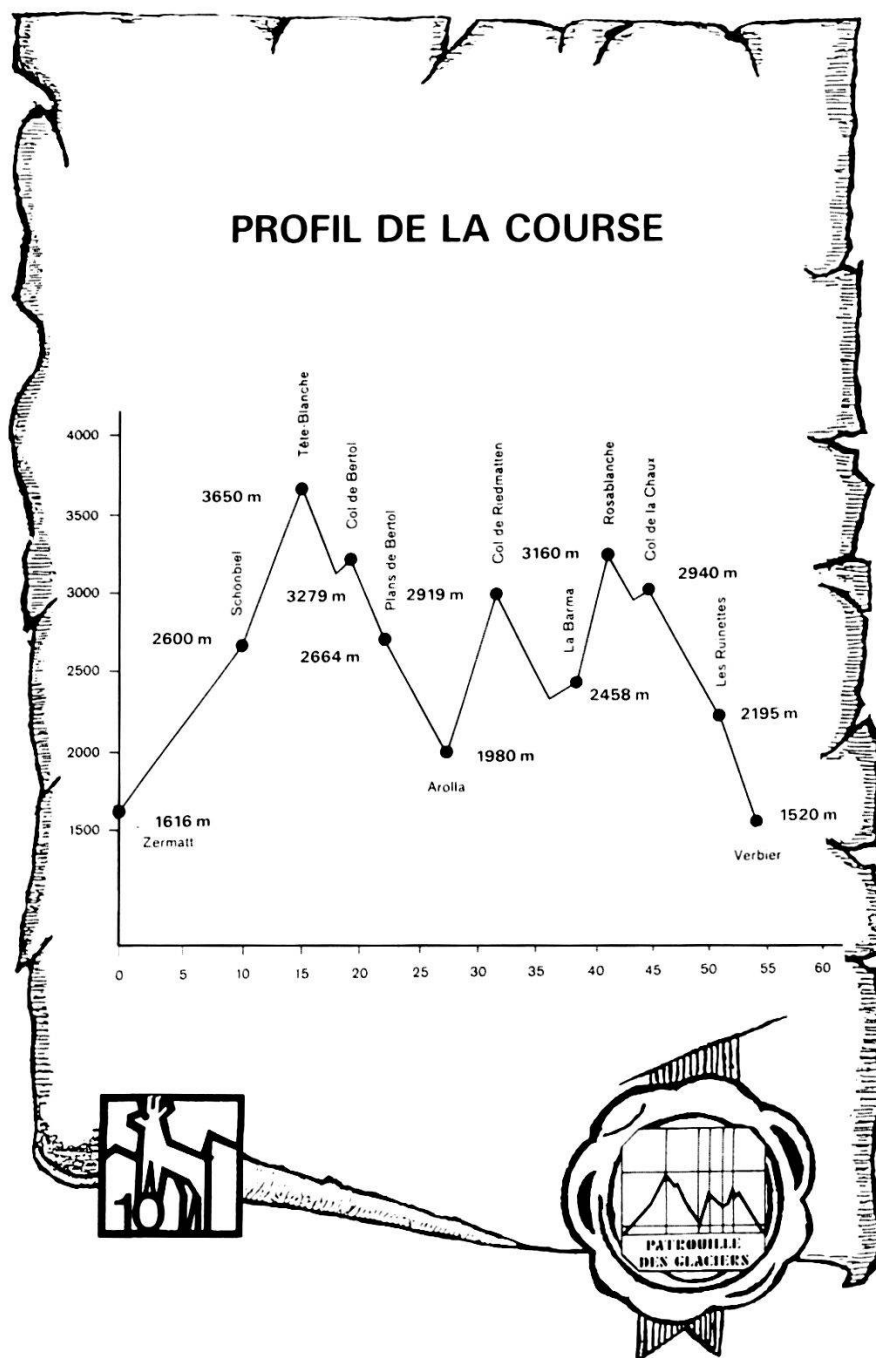
Nel 1976, il comandante della div mont 10 (nata dalla trasformazione della br mont 10 a divisione di montagna a partire dal 1.1.1962), divisionario de Chastonnay chiese un ripristino della *Patrouille* al Capo dell'istruzione, senza successo, il veto venne mantenuto.

Bisognerà attendere l'anno 1983 per rinnovare la richiesta. Questa volta, grazie all'iniziativa del divisionario Tschumy, comandante della div mont 10, e dei suoi collaboratori, in prima linea il ten col Martin e il capitano Camille Bournissen e grazie anche al fatto che il Capo dell'istruzione fosse il cdt di C Mabillard (predecessore del div Tschumy alla testa della div mont 10) e, in conseguenza, a conoscenza di tutto il problema, il veto venne tolto.

Bisogna pure notare che questa decisione positiva fu pure influenzata dall'evoluzione della tecnica alpina e, specialmente, del materiale più recente a disposizione, che dava un maggior affidamento per rapporto a quello in uso negli anni cinquanta.

Il Capo dell'istruzione accettò, nell'ambito delle sue competenze, di prestare un appoggio in diversi settori, per esempio copertura da parte dell'Assicurazione Militare per i partecipanti in uniforme, la messa a disposizione dei mezzi di trasporto dell'esercito, l'uso del materiale militare per il S trasmissioni, S sanitario e logistica, ma egli esclude in modo assoluto un aiuto finanziario, che doveva essere trovato dalla divisione.

Così, dopo 35 anni d'interruzione, iniziava una nuova era e il sabato 5 maggio



Profilo della corsa estratto dal PROGRAMMA 1992.

1984, la *Patrouille des glaciers* poteva rivivere. 579 partecipanti, suddivisi in 193 pattuglie, presero il via e la prima pattuglia impiegò circa 8 ore da Zermatt a Verbier. Dal 1984 data pure l'introduzione per la prima volta della suddivisione in due categorie, la A (percorso Zermatt-Arolla-Verbier) e la B (percorso Arolla-Verbier), come conseguenza della partecipazione possibile di civili, uomini e donne.

Nel 1986, 132 pattuglie (1146 partecipanti) presero la partenza, ma la corsa, con una decisione dura per i partecipanti e gli organizzatori, ma coraggiosa, dato l'improvviso e non prevedibile cambiamento delle condizioni meteorologiche, dovette essere interrotta dal comandante di divisione. La decisione fu compresa ed accettata da tutti.

Negli anni 1988, 1990 e 1992 la *Patrouille des glaciers* fu ripetuta con grande successo.

4. Percorso (vedi l'annesso diagramma con il profilo altimetrico)

Categoria A

età minima richiesta 20 anni

Zermatt - Arolla - Verbier

	<i>altitudine</i>	<i>posti di contr.no.</i>
ZERMATT	1616 m	1
Sud Schönbiel	2600 m	2
Nord Tête Blanche	3650 m	3
Col de Bertol	3279 m	4
Plans de Bertol	2664 m	5
Sud Arolla	1980 m	6
Col de Riedmatten	2919 m	7
Pas du Chat	2581 m	8
La Barma	2458 m	9
Rosablanche	3160 m	10
Col de la Chaux	2940 m	11
Les Ruinettes	2195 m	12
VERBIER	1520 m	13

Lunghezza del percorso:

53 km = 100 km/sforzo

Dislivello:

salita 3494 m, discesa 4090 m

Categoria B

età minima richiesta 18 anni

Arolla - Verbier

	<i>altitudine</i>	<i>posti di contr.no.</i>
AROLLA		6
Col de Ried	2919 m	7
Pas du Chat	2581 m	8
La Barma	2458 m	9
Rosablanche	3160 m	10
Col de la Chaux	2940 m	11
Les Ruinettes	2195 m	12
VERBIER	1520 m	13

Lunghezza del percorso:

26 km = 48 km/sforzo

Dislivello:

salita 1881 m, discesa 2341 m

Qui appresso, il tempo impiegato nelle due categorie nel 1992:

Categoria A (Zermatt-Arolla-Verbier)

Prima la pattuglia del Circ Fort 13 in 7h39'40". Prima in campo femminile la pattuglia militare francese in 10h58'32".

Categoria B (Arolla-Verbier)

Prima la pattuglia della Polizia Cantonale Vallesana in 3h53'43". Prima in campo femminile una pattuglia vallesana in 5h44'42".

Da notare la partecipazione in quest'ultima categoria d'una pattuglia femminile dell'esercito cinese (7h 07'19").

5. Regolamento

Sarebbe troppo lungo ed esulerebbe dallo scopo di questo articolo enumerare i differenti punti. Vorrei solo menzionarne alcuni.

Nel regolamento vengono indicate in dettaglio le disposizioni concernenti il materiale che ogni partecipante deve avere con sé ed il materiale di pattuglia. L'organizzazione mette a disposizione per ogni pattuglia un apparecchio radio SE 125 e per ogni partecipante un apparecchio detettore di vittime di valanghe 75 (barri-vox). Il percorso da seguire è marcato esattamente e deve essere seguito scrupolosamente.

Numerosi posti di controllo sono scaglionati lungo tutto il percorso e servono a seguire e a controllare lo svolgimento della competizione e ad intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Sono pure indicati i tratti del percorso nei quali le pattuglie devono essere in cordata, per esempio da Schönbiel al Col de Bertol. Corde fisse vengono messe nei punti dove le prescrizioni di sicurezza, severissime, lo esigono.

6. Conclusione

Spero di essere riuscito con quanto precede a far conoscere ai lettori della RMSI questa Patrouille des glaciers, certamente una competizione sportiva al più alto livello ed una delle più esaltanti per l'ambito in cui si svolge, per le difficoltà che i concorrenti devono superare, per l'entusiasmo e la preparazione fisica e morale con cui essa viene affrontata.

Grazie ad una organizzazione eccellente e curata in tutti i suoi dettagli, dove la sicurezza rappresenta la priorità assoluta, la *Patrouille des glaciers* merita di riscontrare anche in avvenire il più grande successo.

Per l'elaborazione di questo articolo mi sono basato, in parte, sulle pubblicazioni citate qui appresso:

- «*De la Brigade à la Division de montagne 10*»
Commandement de la Division montagne 10.1971 - St. Maurice.
- «*La Patrouille des glaciers*», Pascal Besson/Jean-Bernard Desfayes, Editions «24 Heures», Lausanne, 1985
- «*La Division de montagne 10 de 1970 à 1994*», Commandement de la Division de montagne 10, 1994, St. Maurice.

Ringrazio in particolare il ten col SMG Marius Robyr, Comandante della *Patrouille des glaciers* per la messa a disposizione del *Regolamento 1992*.